

Una considerazione a parte è però necessaria sull'andamento della spesa per il sistema informativo. Nei primi mesi del 2002 il Collegio ha redatto una sua prima relazione, trasmessa ai Ministeri Vigilanti, su alcune anomalie che ne avevano caratterizzato il mancato funzionamento nel passaggio all'Euro.

La realizzazione del sistema informatico dell'Inpdap ha conosciuto una sua riconsiderazione complessiva tra il 2000 ed il 2001, con il superamento della logica modulare, che ne aveva caratterizzato l'avvio e la creazione di un Nuovo Sistema Informativo, basato su tutta una serie di nuove metodologie volte alla realizzazione di una banca dati integrata, alla costituzione di un fascicolo unico per ogni iscritto, ecc., e tale riconsiderazione è intervenuta in prossimità del previsto passaggio alla nuova moneta europea.

Le difficoltà riscontrate in tutti i sistemi informatici all'inizio del 2002 si sono manifestate con maggiore enfasi in quello dell'Ente, causa molteplici fattori, in parte tecnici, ma in gran parte di natura umana.

Seppure lentamente il sistema sembra comunque avviarsi verso una sua fase di normalità. E' comunque auspicabile che quanto in precedenza suggerito per le

altre spese del comparto trovi immediata applicazione anche nel campo informatico, ove le assegnazioni dirette o in trattativa privata, causa l'esistenza di privative d'impegno del software e di compatibilità tecnica per l'hardware, sembrano costantemente caratterizzare l'acquisizione dei beni e dei servizi.

F) CONSIDERAZIONI FINALI

A conclusione della presente relazione il Collegio ritiene di riepilogare qui di seguito, in estrema sintesi, le proprie raccomandazioni ed osservazioni, anche alla luce della copiosa documentazione esaminata in dettaglio - ci si intende riferire, in particolare, alle centinaia di determinazioni adottate dai dirigenti centrali e periferici - raccomandazioni ed osservazioni di cui, in alcuni casi, è già menzione nella relazione stessa ed altre sono riferibili a problematiche per le quali le responsabilità sono da ricercarsi al di fuori dell'Istituto:

- occorre recuperare il ritardo del trasferimento dei dati, ai fini della costruzione della Banca Dati Unificata, da parte degli Enti locali, ma soprattutto delle Amministrazioni statali, attrezzando, nel contempo, le sedi periferiche di adeguati strumenti e personale qualificato;

- è indispensabile individuare strumenti idonei per ottenere dall' Agenzia delle entrate l'invio tempestivo delle denunce;
- è altrettanto indispensabile ottenere tempestivamente dalle Prefetture i flussi contributivi dovuti per gli ufficiali giudiziari;
- è necessario accelerare, in taluni casi l'avvio, in altri il funzionamento, delle nuove procedure informatiche;
- bisogna procedere al completamento del nuovo modello di gestione del patrimonio immobiliare attraverso il passaggio della gestione stessa alle nuove società mandatarie, incrementando e rendendo più effettiva l'azione di controllo decentrato;
- vanno individuati i sistemi più idonei per eliminare l'arretrato determinatosi nella liquidazione di talune prestazioni;
- occorre meglio finalizzare la lodevole iniziativa di promuovere e cofinanziare masters alle possibilità concrete di inserimento nel mondo del lavoro dei giovani che li frequentano;
- è necessario accelerare ulteriormente il processo di dismissione del patrimonio immobiliare, nonché, in caso di alienazione, individuare procedure adeguate ad un più tempestivo introito delle somme incassate

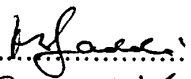
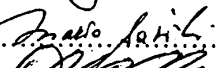

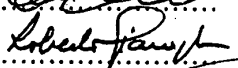
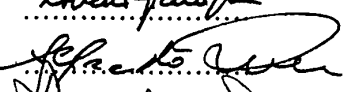
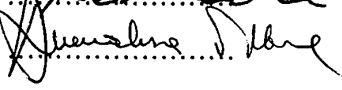
a tale titolo;

- bisogna introdurre un sistema di contabilità analitica, allo scopo di porre in grado di valutare l'economicità della gestione;
- occorre incrementare e programmare la formazione del personale, indirizzandola verso quello più concretamente interessato al fine di garantire l'efficacia dell'investimento;
- è necessario realizzare, ai fini di una corretta programmazione della formazione e gestione delle risorse umane, la Banca Dati del personale;
- è indispensabile programmare e coordinare gli acquisti di beni e servizi, imponendo alla dirigenza, centrale e periferica, il rispetto delle disposizioni legislative e delle determinazioni consiliari che obbligano al ricorso alle convenzioni CONSIP;
- si rende necessario operare una scelta di fondo, chiara ed inequivocabile, in merito alla modalità di gestione del sistema informativo: mantenere l'attuale gestione interna o esternalizzare il servizio. Ciò in considerazione, da un lato, che in materia di personale è prevista l'acquisizione, anche mediante riconversione, di competenze specifiche informatiche (cfr. pagg. 39 e 40 della

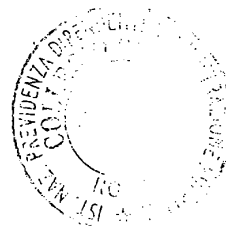
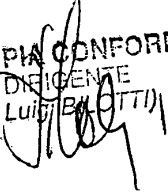
presente relazione) e, dall'altro, degli alti costi sinora sopportati e dell'insoddisfacente funzionamento del sistema, più volte segnalato da questo Organo.

Tutto quanto fin qui considerato, con le raccomandazioni formulate e con le osservazioni rappresentate, il Collegio dei Sindaci, che nello svolgimento della sua attività di controllo ha partecipato regolarmente alle sedute degli Organi di Amministrazione, ha effettuato verifiche sull'andamento della gestione e sulla tenuta delle scritture e dei documenti contabili, sia in sede centrale che periferica, esprime l'avviso che il rendiconto relativo all'esercizio 2001, così come sottoposto al suo esame, possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Dr. DADDI	Michele 
Dr. BASILI	Mario 
Dr. GALLONI	Antonino 
Dr. GIANOGLIO	Roberto 
Dr. ROCCELLA	Alfredo 
D.ssa VITTORE	Annalisa 

PER COPIA CONFORME
IL DIRIGENTE
(Dr. Luigi BERTINI)



Volume Secondo

SOMMARIO

VOLUME II

COMPOSIZIONE E RISULTATI GENERALI D'ESERCIZIO

I. PREMESSA

II. PREVISIONI PER L'ESERCIZIO 2001

III. QUADRI E DATI RIASSUNTIVI DI CONSUNTIVO 2001

IV. RISULTATI GESTIONALI D'ESERCIZIO

A. IL RISULTATO DELLA COMPETENZA

B. IL RISULTATO DELLA CASSA

C. LA SITUAZIONE DEI RESIDUI

1. COMPOSIZIONE DELLE CONSISTENZE

2. CLASSIFICAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI

D. IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

E. IL RISULTATO ECONOMICO

1. NELL'INPDAP

2. NELLE GESTIONI

F. LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

1. NELL'INPDAP

2. NELLE GESTIONI

CONTO CONSUNTIVO 2001

I. PREMESSA

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001, deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 20/12/2000 ed approvato dal Consiglio di indirizzo e Vigilanza il 30/1/2001, era stato predisposto, come negli esercizi precedenti ed ex D.l.vo n. 479 del 30/6/1994, articolato per ciascuna delle Gestioni autonome amministrate, danti luogo in sommatoria al bilancio unitario INPDAP.

L'articolo 69 della legge finanziaria per il 2001, n. 388 del 23 dicembre 2000, ha peraltro stabilito l'unicità della gestione economico-finanziaria e del bilancio dell'Istituto a decorrere dall'1/1/2001, lasciando comunque la rilevanza dell'autonomia patrimoniale delle Gestioni suddette.

Conseguentemente, con la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 1415 del 3/4/2001, il bilancio già approvato è stato conformato al dettato della nuova legge e reso unico, all'uopo modificando il piano dei conti (delibera del Consiglio n. 1414 del 3/4/2001) e non esponendo più le articolazioni finanziarie distinte per Gestioni che avevano caratterizzato gli esercizi dal 1994 al 2000.

Anche le variazioni in corso di esercizio sono state perciò predisposte, deliberate ed approvate uniche.

Talchè il consuntivo d'esercizio è anch'esso unico e non più articolato per Gestioni.

Sono quindi unici:

il **rendiconto finanziario**, distinto nella gestione dei residui, della competenza e della cassa;

i **quadri riassuntivi** delle entrate e delle uscite, relativi alla competenza ed alla cassa;

la **situazione economica**;

la **situazione amministrativa**.

Unica altresì la *situazione annuale dei residui*, allegata ex art. 39 del D.P.R. 18/12/1979, che tiene conto del *riaccertamento dei residui al 1/1/2001*, anch'esso unico.

La **situazione patrimoniale** è invece resa articolata per le singole ex Gestioni che, si rammenta, sono le seguenti:

1. ENPAS,
2. INADEL,
3. ENPDEDP,
4. CPDEL,
5. CPS,
6. CPI,
7. CPUG,
8. CTP STATO,
9. CREDITO ed ATTIVITA' SOCIALI.

Questa unicità espositiva della gestione economico-finanziaria INPDAP 2001 si riflette sull'illustrazione delle singole poste, nella cui descrizione tuttavia, in rapporto alle ascrivibilità di stretta afferenza alle diverse categorie di iscritti alle ex Gestioni appena menzionate (contributi e prestazioni istituzionali, soprattutto), si da conto anche delle distinte attribuibilità a ciascuna di queste ultime.

In ordine, poi, al riflesso sulle rispettive situazioni patrimoniali, delle spese generali di amministrazione INPDAP, si ricorda che la relativa ripartibilità viene attuata secondo le misure percentuali al riguardo definite dal Consiglio di Amministrazione con la delibera consiliare n. 1088 del 20/10/1999, adottata quando le gestioni medesime avevano ancora separata la rispettiva gestione finanziaria. La situazione patrimoniale esponibile per l'INPDAP nel suo complesso è comunque ancora rappresentata e rappresentabile come negli esercizi precedenti, quale sommatoria algebrica di quelle proprie delle singole ex Gestioni.

Con queste necessarie premesse introduttive, si rammenta altresì che i documenti contabili di consuntivo sono strutturati, tutti, conformemente al D.P.R. 18 dicembre 1979 di regolamento per la classificazione delle entrate e delle spese e per l'amministrazione e contabilità degli Enti Pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70, cui l'INPDAP è vincolato espressamente dalla citata legge istitutiva n. 479/1994.

In particolare il rendiconto finanziario delle entrate e delle spese è strutturato in titoli, categorie e capitoli, che individuano separatamente le poste correnti, le poste in conto capitale e le poste in partite di giro specificando per ciascuna le previsioni iniziali, i movimenti nell'anno, i risultati finali.

Di qui la sistematica espositiva della presente illustrazione che inizia con la preliminare riassunzione delle previsioni generali dell'esercizio in argomento, cui seguono nell'ordine la descrizione dei risultati complessivi d'esercizio presenti nei dovuti quadri riassuntivi, la disamina dei risultati della competenza e della cassa e dello stato dei residui, la rilevazione della situazione amministrativa e del risultato economico, nonché della situazione patrimoniale anche nella sua composizione per singole Gestioni.

Segue, poi, la trattazione dell'andamento della gestione finanziaria per titoli, categorie e capitoli della competenza e della cassa, in riferimento alle diverse "missioni" istituzionali INPDAP già specifiche delle ex Gestioni pensionistiche (Cassa Trattamenti Pensionistici Statali, Pensioni Dipendenti enti Locali, Pensioni Sanitari, Pensioni Insegnanti d'Asilo, Pensioni Ufficiali Giudiziari), previdenziali (ENPAS ed INADEL), per il Credito e le attività sociali e per l'Assicurazione Sociale Vita (ENPDEDP).

II. PREVISIONI PER L'ESERCIZIO 2001.

Si premette che l'esercizio in trattazione è nato come l'ultimo del triennio pianificatorio 1999/2001 stabilito dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, con la propria deliberazione n. 57 del 27 maggio 1999 in rimodulazione del piano 1998/2000.

Esso è quindi un esercizio di conclusione di un ciclo pianificatorio triennale.

Peraltro, il medesimo esercizio è divenuto nel contempo il primo del nuovo ciclo 2001/2003, per il quale lo stesso Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha fornito apposite linee ed obiettivi strategici triennali, poi annualmente adattati e programmati.

Conseguentemente, nel solco della programmazione annuale e di prospettiva deliberata correlatamente dal Consiglio di Amministrazione, lo stesso esercizio 2001 si presenta anche quale anno di transizione e raccordo tra due cicli pianificatori successivi.

Del che occorre tener conto anche nel valutarne il rapporto previsioni/consuntivo.

E', infatti, con riferimento ai menzionati indirizzi ed obiettivi strategici che è stato predisposto, a legislazione allora vigente e quindi ancora per singole Gestioni e rispettive distinzioni finanziarie, il preventivo deliberato dal Consiglio di Amministrazione con il proprio atto n. 1349 del 20 dicembre 2000 che, intervenuta la citata legge n. 388 del 23 dicembre dello stesso anno, è stato poi approvato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con la rispettiva deliberazione n. 134 del 30 gennaio 2001.

Si rammenta che al riguardo, cessato come di norma l'iniziale esercizio provvisorio, l'Istituto, con la relazione n. 284/M del 30 agosto 2001, ha corrisposto alle richieste di particolari chiarimenti formulate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale con la nota n. 1/4PS/31226 del 24 maggio 2001.

Le stesse previsioni di bilancio così deliberate ed approvate per l'esercizio finanziario 2001, sono state inoltre adeguate con la delibera consiliare n. 1415 del 3/4/2001 all'unicità di gestione e di bilancio di cui alla legge n. 388/2000 e, in corso d'esercizio, sono state oggetto dei seguenti provvedimenti di variazione:

<i>prima variazione,</i>	deliberata dal Consiglio di Amministrazione con atto n. 1444 del 5/6/2001 ed approvata dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con delibera n. 149 del 3/7/2001;
<i>seconda variazione,</i>	delibera del Consiglio di Amministrazione n. 1467 del 19/7/2001, con adeguamento n. 1531 del 17/10/2001 alle indicazioni del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza e relative approvazioni di quest'ultimo n. 152 del 31/7/2001 e n. 163 del 23/10/2001;
<i>terza variazione,</i>	delibera del Consiglio di Amministrazione n.1559 del 28/11/2001, approvata dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con provvedimento n. 173 del 18/12/2001.

Si rammenta che non risultano pervenuti specifici rilievi in proposito dopo che, in ordine alla prima e seconda variazione, il Dicastero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha successivamente comunicato (note n. 14/4PS/31915 del 14/9/2001 e n. 14/4PP/30365 del 13/2/2002) non esservi osservazioni da formulare.

La valutazione della terza variazione è stata infatti rinviata (nota n. 14/4PP/30706 in data 25/3/2002) all'esame del consuntivo.

Si riportano pertanto di seguito le dimensioni compositive che compendiano le previsioni della competenza e della cassa, distinte tra entrate ed uscite, quali risultano dai citati provvedimenti deliberativi.

A) ENTRATE (in miliardi di lire)

COMPONENTI	Previsioni di competenza			Previsioni di cassa		
	Iniziali	variazioni in +/-	Definitive	Iniziali	variazioni in +/-	Definitive
Titolo I - contributive	77.901,445	3.500,000	81.401,445	77.476,245	3.500,000	80.976,245
Titolo II - trasferimenti correnti	3.564,698	1.270,200	4.834,898	5.139,012	1.270,200	6.409,212
Titolo III - altre entrate	1.501,624	-31,591	1.470,033	1.546,611	-21,454	1.525,157
<i>totale entrate correnti</i>	<i>82.967,767</i>	<i>4.738,609</i>	<i>87.706,376</i>	<i>84.161,868</i>	<i>4.748,746</i>	<i>88.910,614</i>
Titolo IV - alienazioni e crediti	7.959,705	-3.306,740	4.652,965	8.633,329	-3.387,990	5.245,339
Titolo V - trasferimenti c/capitale	10,666	0	10,666	10,666	0	10,666
Titolo VI - accensione prestiti	1.543,566	-1.537,534	6,032	1.543,740	-1.537,534	6,206
<i>totale entrate c/capitale</i>	<i>9.513,937</i>	<i>-4.844,274</i>	<i>4.669,663</i>	<i>10.187,735</i>	<i>-4.925,524</i>	<i>5.262,211</i>
Titolo VII - partite di giro	18.280,921	-595,500	17.685,421	18.280,921	-300,000	17.980,921
TOTALI ENTRATE	110.762,625	-701,165	110.061,460	112.630,524	-476,778	112.153,746

Evidente innanzi tutto, ed ovviamente in relazione alle attribuzioni istituzionali, l'assoluta prevalenza delle entrate correnti su quelle in conto capitale, cui fa riscontro – come si può rilevare dalle relative componenti riportate nella successiva specifica tabella – analoga prevalenza nel versante delle spese.

Parimenti evidente l'incidenza degli assestamenti previsionali in corso d'esercizio; essa, ovviamente, per le poste correnti ha cause diverse da quelle modificative delle entrate in conto capitale.

E' in particolare rilevabile che le previsioni per le *entrate correnti* seguitano ad essere condizionate, relativamente ai contributi per pensioni, dalle cautele nelle valutazioni sui dati storici necessitate dal passaggio all'INPDAP (D.L.vo 479/1994 e precedenti D.L.) delle Casse pensioni degli ex Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro e, poi (1996), delle pensioni statali, senza le rispettive basi dati anagrafici degli iscritti e con modi di riscossione CPDEL, CPS, CPI e CPUG notevolmente ritardati e pesantemente arretrati, ed ovviati in bilancio – fino alla loro inclusione nell'INPDAP – dalla correntezza della gestione di cassa (Tesoreria) del Ministero economico.

Con l'assoggettazione del nuovo Istituto al DPR 18/12/1979 n. 696 è stata introdotta la previsione e la gestione della competenza.

Pertanto, iniziata l'eliminazione progressiva dell'arretrato così ereditato nonché la creazione ex novo della banca dati per le quattro Casse pensioni del Tesoro con apposito progetto basato sul concorso determinante degli Enti locali, volontario e non ex lege, la previsione iniziale INPDAP

relativa alla competenza non può che tenere ancora conto principalmente degli andamenti degli esercizi precedenti e viene poi assestata dopo le conclusioni di questi.

Infatti anche la previsione 2001 di entrate correnti, predisposta inizialmente in riduzione rispetto agli assestamenti previsionali 2000, è stata sensibilmente aumentata in corso d'anno e, in presenza dell'accertato/riscosso di periodo, assestata su dimensioni (lire 87.706,376 mld) ancora cautelativamente inferiori al risultato di consuntivo 2000 (lire 88.162,219 mld), rimanendo comunque al di sotto — come era già avvenuto per il 2000 — all'accertato definitivo 2001 (lire 90.609,901 mld).

Lo scostamento in più del consuntivo dalla previsione anche assestata 2001 ingloba però anche l'eccezionale anticipo di entrate contributive relativo all'ultima mensilità ed alla tredicesima delle retribuzioni ai dipendenti pubblici, causato dal loro pagamento anticipato, notoriamente disposto dalle Amministrazioni, soprattutto locali, in ragione delle riduzioni delle rispettive problematiche di passaggio all'Euro dal 1/1/2001. Il che dovrebbe peraltro tradursi in un proporzionale contenimento nel 2002 della posta che ne recepisce il gettito.

Rimane quindi che tali scostamenti accrescitivi costituiscono una tipicità INPDAP, per ovviare alla quale sono divenute priorità strategiche 2002, per la costituzione della banca dati unificata, il nuovo modello di denuncia contributiva unificato per gli Enti locali, già operante, e la sua adattabilità alle Amministrazioni statali, allo studio per queste ultime.

Non è stata invece ancora percorsa l'attribuzione legislativa all'INPDAP della potestà ispettiva di vigilanza in materia contributiva sulle amministrazioni pubbliche centrali e locali — invece presente per l'INPS e l'INAIL nei confronti dei datori di lavoro — che il Tesoro comunque esercitava per gli ex Istituti di Previdenza fino alla nascita dell'INPDAP.

Ed è questa peraltro la via che, adeguatamente normata ed organizzata, si ritiene che meglio si attaglierebbe, tra l'altro, a sostenere e verificare le indicazioni della banca dati unificata anche a scopo previsionale.

Le causali poi delle previsioni delle *entrate in conto capitale*, già chiarite per le diminuzioni apportate in sede di variazioni in corso d'anno in rapporto al monitoraggio degli andamenti delle alienazioni immobiliari dirette, si incentravano invece rilevantemente sugli effetti delle norme di legge e direttive ministeriali al riguardo, stante per i valori mobiliari la nota riduzione del portafoglio titoli ed il suo passaggio alla gestione dinamica convenzionata a fine anno; di tali voci infatti si sostanziano, insieme alle restituzioni delle prestazioni creditizie erogate, le normali entrate in conto capitale dell'Istituto.

Si deve, pertanto, sottolineare la particolare immanenza, sul risultato 2001 rispetto a dette previsioni in *c/capitale*, delle norme di legge e direttive ministeriali sulla "*cartolarizzazione*" degli immobili da alienare, in relazione alle quali, in riferimento alla conversione (legge n. 410 del 23/11/2001) del D.L. n. 351 del 25/9/2001, erano state provvisoriamente sospese le vendite dirette. Sono infatti, ed invece, sensibilmente più elevate del previsto le entrate in conto capitale perché la relativa previsione non aveva, ovviamente, potuto tener conto, neppure all'epoca dell'assestamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 28 novembre 2001, dei proventi della "*cartolarizzazione*" degli immobili quantificati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con il proprio D.M. 18 dicembre 2001 ed incidenti in gran parte (ancorché non versati) nel 2001.

Proventi che, aggiungendosi nella competenza a quelli delle alienazioni dirette ed al valore degli immobili conferiti al fondo immobiliare Alpha, hanno fatto lievitare sensibilmente l'entrata accertata in conto capitale.

B) USCITE (in miliardi di lire)

COMPONENTI	Previsioni di competenza			Previsioni di cassa		
	Iniziali	variazioni in +/-	Definitive	Iniziali	variazioni in +/-	Definitive
Titolo I - correnti	86.220,159	217,981	86.438,140	86.355,602	1.151,394	87.506,996
Titolo II - c/capitale	6.034,964	- 1.135,969	4.898,995	6.379,620	- 1.135,829	5.243,791
Titolo III - estinzione mutui e anticipazioni	7,342	0	7,342	9.455,907	9.731,773	19.187,680
<i>totale uscite c/capitale</i>	<i>6.042,306</i>	<i>- 1.135,969</i>	<i>4.906,337</i>	<i>15.835,527</i>	<i>8.595,944</i>	<i>24.431,471</i>
Titolo IV - partite di giro	18.280,921	- 595,500	17.685,421	18.280,921	- 300,000	17.980,921
TOTALI USCITE	110.543,386	- 1.513,488	109.029,898	120.472,050	9.447,338	129.919,388

Sul fronte delle spese la diminuzione della previsione era stata sostanzialmente circoscritta, per i motivi precisati in sede di seconda variazione al bilancio 2001, alle uscite in conto capitale.

I risultati a consuntivo nel seguito rilevati ne sostanziano la conferma.

Non erano previste sostanziali modifiche (2^a variazione) alla spesa corrente, risultata in riduzione a consuntivo principalmente per le prestazioni di fine servizio (TFS agli iscritti), per beni e servizi nonché soprattutto per i trasferimenti passivi.

III. QUADRI E DATI RIASSUNTIVI DI CONSUNTIVO 2001

I dati degli schemi analitici di rendiconto sono sintetizzati, come di norma, per *titoli e categorie* di bilancio, ripartite tra la *competenza* e la *cassa*, negli appositi **quadri riassuntivi**, redatti a norma del DPR n. 696/1979.

Essi vengono pertanto qui riportati, distintamente per le **Entrate** e per le **Uscite**, nella loro elaborazione in lire italiane, cui segue una separata versione in Euro volta a semplificarne l'eventuale comparazione con le previsioni 2002.